

Rincari la top ten

Dalle bollette a voli, olio e burro: gli aumenti cancellano 5 miliardi di spese un italiano su tre a rischio povertà alimentare, il governo pensa al taglio Iva

-6%

La previsione
sui consumi di Natale
elaborata
da Confimprese

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

L'energia elettrica, quella del mercato libero, continua a guidare la classifica dei rincari dell'ultimo anno, voce più di tutte ha contribuito a far schizzare all'11,9% l'inflazione di ottobre. Rispetto a dodici mesi fa, infatti, il prezzo della luce sul mercato libero è cresciuto addirittura del 329%, ovvero tre volte e mezzo quello dell'energia venduta sul mercato tutelato (+91,5%). Mai come questo mese però si è fatto sentire un effetto trascinamento del caro-energia sul resto dei beni e dei servizi. Con il risultato già evidente di deprimere ancor di più i consumi. «La riduzione dei volumi acquistati si sta vedendo nei carrelli, non si vede ancora una modifica della qualità. Gli italiani rinunciano piuttosto al superfluo, ai prodotti di alta gamma o a quelli già pronti per il consumo» spiega il direttore dell'ufficio studi di Coop, Albino Russo, secondo il quale «c'è un 15-30% della popolazione che è già o rischia di scivolare nella povertà ali-

mentare».

Secondo una indagine di Coldiretti più di un italiano su due (51%) ha tagliato la spesa nel carrello a causa dell'aumento record dei prezzi che ha ridotto il potere d'acquisto dei cittadini. Un altro 18% dichiara di aver ridotto la qualità degli acquisti, orientandosi sui prodotti low cost per arrivare a fine mese, mentre il restante 31% non ha cambiato abitudini.

Nella "Top 10" dei rialzi annui, stando alle stime dell'Unione consumatori, subito dopo le "bollette d'oro" ci sono i voli internazionali (+113,2%), quindi il gas di città (libero+tutelato) con un +105,7%. Al quarto posto c'è l'energia elettrica sul mercato tutelato (+91,5%), quindi gli olii diversi da quello di oliva (+56,1%) che svettano tra gli alimentari, il burro (+42,9%), i voli nazionali (+40%), il gasolio per riscaldamento (+36,4%), lo zucchero (+35,9%) e infine il riso (+30,6%).

Secondo il Codacons solo per la bolletta della luce la spesa di una famiglia tipo quest'anno raggiungerà quota 1.782 euro, 660 in più del 2021. La situazione «appare allarmante anche sul fronte degli alimentari - denuncia l'associazione -. Ad ottobre l'olio di semi aumenta del 56,1%, il burro del 42,9, lo zucchero del 35,9, il riso del 30,6, il latte conservato del 29,4, la verdura del 25,1, la

farina 23,7, la pasta del 22,5, le uova 18,7, il pollame 18 e il pane 15,9%».

Ieri il ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, ha confermato che il governo sta valutando l'ipotesi di ridurre al 5% l'Iva su un paniere di beni alimentari. I sindacati, da parte loro, premono sull'esecutivo chiedendo di essere convocati al più presto. «È maturo il tempo per un grande accordo per mettere al centro una politica dei redditi, per controllare prezzi e tariffe ed eliminare l'eccessiva speculazione - ha dichiarato ieri il leader della Cisl Luigi Sbarra -. La priorità è difendere e salvaguardare famiglie, lavoratori, dipendenti e pensionati».

Le associazioni dei commercianti temono che lo choc di questo mese determini una brusca frenata dei consumi aumentando così il rischio che nel 2023 in Paese finisca in recessione. Secondo un sondaggio Confesercenti-Swg, realizzato prima della nuova fiammata dei prezzi, il 68% delle famiglie prevede di ridurre gli acquisti sotto la pressione di caro-vita e bollette. In soldoni sono almeno 5 miliardi di euro di calo della spesa di qui alla fine dell'anno. Conferma Mario Resca di Confimprese: «La spinta inflazionistica colpisce in modo eterogeneo le varie categorie di spesa e ovviamente le spese obbligate. Per i prossimi mesi

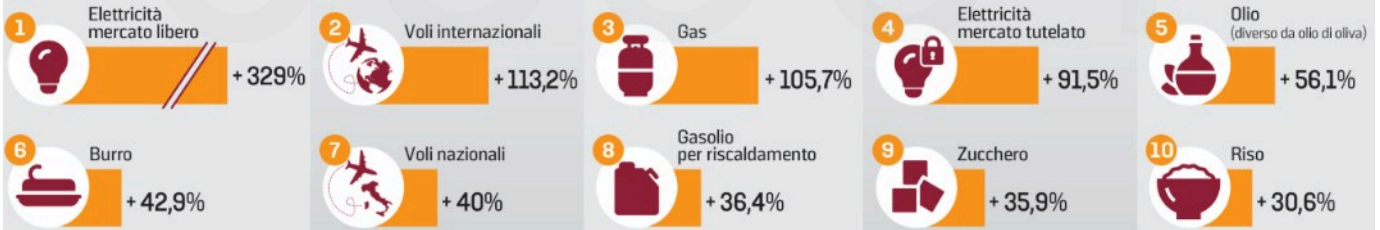


Superficie 56 %

prevediamo un aumento medio dei prezzi del 10%, con la ristorazione a +8%, l'abbigliamento a +10/12, il non food a +7%. Il Natale sarà recessivo e austero con una crescita pari a zero in valore e di circa -6% in volume. Si profila una crisi sociale senza precedenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRADUATORIA



Fonte: Unione nazionale consumatori su dati Istat

WITHUB



ANSA / CIRO FUSCO